

MI HA AMATO E HA DATO SE STESSO PER ME

Via Crucis dei Francescani della Terra Santa



MISSIONARIE DI SAN CARLO BORROMEO

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Cristo patì per noi, lasciandoci un esempio, perché ne seguiamo le orme.

Egli portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, viviamo per la giustizia. (Is 53,6; 1Pt 2,21.24).

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci Signore, la tua misericordia.

Per la tua passione e morte, donaci la tua salvezza.

Preghiamo. O Dio, che con la passione gloriosa del Figlio tuo ci indicasti la croce come via per giungere alla gloria, concedi benigno di unirci a Lui sul Calvario con affetti di pietà, e di seguirlo poi eternamente anche nel suo trionfo. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Stabat Mater dolorosa*
juxta crucem lacrimosa
dum pendebat Filius.

*La Madre addolorata stava
in lacrime presso la croce
su cui pendeva il Figlio.*

GESÙ È CONDANNATO A MORTE I STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Pilato rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. (Mt 27,26).

Attende Domine

*Atténde Dómine, et miserére
quia peccávimus tibi. (1 v.)*

Ad te Rex summe, omnium Redémptor,
oculos nostros sublevámus fléntes:
exáudi, Christe, supplicántum préces.

Rit.

Innocens captus, nec repúgnans ductus,
téstibus falsis pro ímpiis damnátus:
quos redemísti, tu consérva, Christe.

Rit.

Ascolta, Signore, ed abbi pietà, poiché abbiamo peccato contro di te. Catturato pur innocente, condotto senza resistenza, condannato da falsi testimoni per i peccatori: o Cristo, salva coloro che hai redento.

Preghiamo. Degnati, o Signore, di gettare uno sguardo benigno su questa famiglia, per la quale il Signor nostro Gesù Cristo non esitò a darsi in mano ai carnefici e a subire il supplizio della croce. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Pro peccatis suae gentis*
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

*A causa dei peccati del suo popolo
Ella vide Gesù nei tormenti,
sottoposto ai flagelli.*

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE II STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota. (Gv 19,17).

Vexilla Regis

Vexilla Regis pròdeunt, fulget crucis mystérium,*
quo carne carnis cónditor suspénsus est patíbulo.

Arbor decóra et fúlghida, ornáta regis púrpora,
elécta digno stípíte tam sancta membra tángere!

Te, fons salutis, Trínitas, colláudet omnis spíritus;
quos per crucis mystérium salvas, fove per saécula. Amen.

I vessilli del re avanzano, rifulge il mistero della croce, sul quale patibolo è appeso il creatore della carne, fattosi carne. Albero splendente di nobiltà, fu adornato dalla porpora del re, scelto come tronco degno di toccare un corpo così santo! O Trinità, sorgente di salvezza, ti lodi ogni spirito; e sostieni in eterno coloro che salvi per il mistero della croce. Amen.

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

O quam tristis et afflícta*
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!

*Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta Madre
dell'Unigenito!*

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA
III STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi. Sono slogate tutte le mie ossa, il mio cuore è come cera, si fonde in mezzo alle mie viscere. (Sal 22).

Perdonami mio Signore

*Perdonami, mio Signore, di tutto il male mio;**
perdonami, mio Signore, perdonami, mio Dio.

Senza di te si spacca il cuore mio,
bianco come la morte, ti chiamo, o Dio.

Rit.

Com'è pesante il male, il male che ti faccio
e com'è duro il cuore: è freddo più del ghiaccio.

Rit.

Preghiamo. O Dio onnipotente, poiché la nostra debolezza ci fa venir meno in mezzo a tante difficoltà, concedi, te ne preghiamo, di poterci sollevare per i meriti della passione del tuo Figlio unigenito, che vive e regna con te nei secoli dei secoli. *Amen.*

Stabat Mater

Quae moerébat et dolébat*
pia Mater cum vidébat
nati poenas íncliti.

*Come si rattristava e si doleva
la pia Madre vedendo
le pene dell'inclito Figlio.*

GESÙ INCONTRA SUA MADRE
IV STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Simeone disse a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione... E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. (Lc 2,34s.).

Ave Maria

Ave, Maria*
grátia plena,
Dóminus tecum.
Benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Jesus.
Sancta María, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nostrae.
Amen.

Preghiamo. Padre onnipotente ed eterno, tu hai voluto che alla passione del tuo unigenito Figlio fosse presente anche la sua vergine madre Maria. Per i meriti del suo martirio, assicuraci il frutto della passione e morte di Cristo, che vive e regna con te nei secoli dei secoli. *Amen.*

Stabat Mater

Cuius ánimam geméntem*
contristátam et doléntem
pertransívit gládius.

*Il suo animo gemente,
contristato e dolente
un spada trafiggeva.*

IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE V STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.
(Lc 23,26).

O Jesu, vita mea

O Jesu*
vita mea es tu, sine te est mors.
Tu viaticum es, sine te labor.
Tu laetitia es, sine te dolor,
quies mea es tu, sine te pugna. O Jesu!

O Gesù! Tu sei la mia vita, senza te c'è la morte. Tu sei il pane del cammino, senza te il viaggio è faticoso. Tu sei la gioia, senza te c'è il dolore; tu sei la mia quiete, senza te la vita è una battaglia. O Gesù!

Preghiamo. Signore Gesù, dà a noi la grazia di portare con gioia la croce del tuo servizio e la fede per saper riconoscere nel fratello che soffre il tuo volto divino. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen.*

Stabat Mater

Quis est homo qui non fleret*
Christi Matrem si vidéret
in tanto supplicio?

*Chi non piangerebbe
al vedere la Madre di Cristo
in tanto supplizio?*

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ VI STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. (Is 50,6; 53,2s.).

Jesu dulcis memoria

Jesu, dulcis memoria dans vera cordis gáudia,*
sed super mel et omnia, eius dulcis praeséntia.

Jesu, spes paeniténtibus, quam pius es peténtibus!
Quam bonus te quaeréntibus! Sed quid inveniéntibus?

Sis, Jesu, nostrum gáudium, qui es futurus praémium:
sit nostra in te glória per cuncta semper saécula. Amen.

O Gesù, dolce ricordo, che dai la vera letizia del cuore: ma superiore al miele e ad ogni cosa, è la tua dolce presenza. O Gesù, speranza per chi si pente, quanto sei misericordioso con chi ti cerca! Quanto sei buono con chi ti prega! Ma che sarai per chi ti trova? Sii, o Gesù, la nostra gioia, tu che sarai il premio: la nostra gloria sia in te, sempre, per tutti i secoli. Amen.

Preghiamo. O Dio, che hai distrutto mediante la passione del tuo Cristo, nostro Signore, la morte ereditata dal primo peccato, alla quale era sottoposta tutta l'umanità, concedici di diventare conformi al Figlio tuo, in modo che, come per la nostra origine terrestre portiamo necessariamente l'impronta della terra, così per la tua grazia celeste siamo contrassegnati dalla sua azione santificante. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Quis non posset contristári*
píam Matrem contemplári
dolentém cum Filio?

*Chi non si rattristerebbe
al contemplare la pia Madre
dolente accanto al Figlio?*

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA VII STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. È stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. (Is 4-5).

Io non sono degno

Io non sono degno di ciò che fai per me,
tu che ami tanto uno come me.
Vedi, non ho nulla da donare a te, ma, se tu lo vuoi, prendi me.*

Sono come la polvere alzata dal vento,
sono come la pioggia caduta dal cielo.
Sono come una canna spezzata dall'uragano
se tu, Signore, non sei con me.

Rit.

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti e forza di chi soffre, giungano a te le preghiere e le grida di coloro che sono nella tribolazione, affinché abbiano tutti la gioia di vedere la tua bontà venire in soccorso della loro miseria. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Virgo virginum praeclara*
mihi iam non sis amara
fac me tecum plangere.

*O Vergine gloriosa fra le vergini,
non essere aspra con me,
fammi piangere con te.*

GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE
VIII STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma, Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili”.
(Lc 23,27-29)

Agnus Dei (*Missa Primitiva*)

Agnus Dei,*
Qui tollis peccata mundi,
Miserere nobis.

Agnus Dei,*
Qui tollis peccata mundi,
Miserere nobis.

Agnus Dei,*
Qui tollis peccata mundi,
Dona nobis pacem.

Preghiamo. O Dio, che preferisci essere misericordioso che sdegnato verso quelli che confidano in te, concedici di piangere i peccati commessi e di meritare così la grazia della tua consolazione. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Stabat Mater

Eia, Mater, fons amòris,*
me sentire vim dolòris
fac, ut tecum lùgeam.

*O, Madre, fonte d'amore,
fammi sentire la forza del dolore
affinché possa piangere con te.*

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA IX STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Essi godono della mia caduta, si radunano contro di me per colpirmi all'improvviso. Mi dilaniano senza posa, mi mettono alla prova, scherno su scherno, contro di me digrignano i denti. (Sal 34).

Dal fondo del dolore

Dal fondo del dolore ti invoco, o mio Signor.*
Ascolta, o Salvatore, il grido del mio cuor.
Se guardi le mie colpe ed ogni iniquità,
Signore, nostro Dio, chi mai si salverà?
Signore, tu sei buono, tu, nostro Salvator;
pronto è il tuo perdono anche nel mio timor.
In te la mia speranza, in te, mio Salvator:
attendo la parola da te, mio redentor.

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, che salvi tutti gli uomini e non vuoi che alcuno perisca, getta lo sguardo sulle anime sedotte dalle frodi del demonio, affinché questi traviati si ravvedano dei loro errori funesti e tornino all'unità della tua verità. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Iuxta crucem tecum stare*
te libenter sociare
in planctu desidero.

*Accanto alla croce desidero stare,
in tua compagnia,
nel compianto.*

GESÙ È SPOGLIATO X STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Presero poi le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la scrittura: "Si sono divise tra loro le mie vesti, e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero proprio così. (Mc 15,22; Gv 19,23ss).

Parce Domine

Parce, Domine,

parce populo tuo:

ne in aeternum irascaris nobis. (2 v.)

Nostris malis offéndimus tuam, Déus, clementiam.

Effúnde nóbis désuper remissor indulgéntiam.

Rit.

Abbi pietà, Signore, abbi pietà del tuo popolo: non rimanere adirato con noi in eterno. Abbiamo offeso con i nostri mali la tua clemenza, o Dio; tu che perdoni, effondi su noi dall'alto la tua benevolenza.

Preghiamo. Signore Gesù, fa che sappiamo sradicare l'affetto al peccato e svestirci delle nostre cattive abitudini, per divenire uomini nuovi nella giustizia e nella verità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen.*

Stabat Mater

Flammis urar ne succénsus,*
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudíci.

*Che io non sia bruciato dalle fiamme,
che io sia, o Vergine, da te difeso
nel giorno del giudizio.*

GESÙ INCHIONDATO SULLA CROCE XI STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Erano le nove del mattino quando crocifissero Gesù. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Se tu sei il figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli creeremo". Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". (Mc 15,25-27; Mt 27,39ss; Lc 23,34).

Tu mi guardi dalla croce

Tu mi guardi dalla croce, questa sera, mio Signor!*

Ed intanto la tua voce mi sussurra: dammi il cuor!

Questo cuore sempre ingrato, oh, comprenda il tuo dolor.

E dal sonno del peccato lo risvegli, alfin, l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni ho trascorso nell'error!

Madre buona, fa ch'io torni lacrimando al Salvator!

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, che hai stabilito redentore del mondo il Figlio tuo unigenito e hai voluto essere placato dal suo sangue, concedici la grazia di venerare questo sangue, prezzo della nostra salvezza. Concedici, per sua virtù, di essere protetti contro i mali della vita presente, in modo da godere in cielo la ricompensa eterna che esso ci ha meritato. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Sancta Mater, istud agas,*
crucifixi fige plagas
cordi meo vâlde.

*Santa Madre, fai questo:
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso
fortemente nel mio cuore.*

GESÙ MUORE SULLA CROCE XII STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

[Si rimane in ginocchio]

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Dopo questo, sapendo che tutto era compiuto, affinché si adempisse la scrittura, disse: “Ho sete”. Quando ebbe preso l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto”. Poi, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò. (Mt 27,45s; Gv 19,28-30; Lc 23,46).

[Dopo qualche minuto in ginocchio ci si alza e segue il canto]

Ti adoro Redentore

Ti adoro Redentore di spine incoronato,*
per ogni peccatore a morte condannato.

Ti adoro, Gesù buono, schernito, schiaffeggiato
tu doni il tuo perdono a chi ti ha flagellato.

Ti adoro, Gesù pio, in croce immolato,
ripenso nel cuor mio che tu mi hai tanto amato. Amen.

Preghiamo. O Padre, Cristo tuo Figlio, con la sua morte ha distrutto la morte, con la sua risurrezione ha fatto a noi il dono della vita. Ti rendiamo grazie per il tuo amore e il suo sacrificio redentore. *Amen.*

Stabat Mater

Fac me vere tecum flere*
Crucifixo condolere
donec ego vixerò.

*Fammi piangere intensamente con te,
condividendo il dolore del Crocifisso,
finché io vivrò.*

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE XIII STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Giuseppe d'Arimatea andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato concesse la salma a Giuseppe. Egli, allora, comprato un lenzuolo, calò giù dalla croce il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo e portò una mistura di mirra e di àloe di circa cento libbre. Essi presero dunque il suo corpo e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i giudei. (Mc 15,33ss; Gv 19,39ss).

Jesu dulcis amor meus

Jesu dúlcis ámor méus, ac si práesens sis accédo:*

te compléctor cum afféctu, tuórum mémor vúlnerum.

Salve caput cruentátum spinis cujus dúlcis vúltus
immutávit suum florem, quem cáeli tremit cúria.

Salve latus Salvatóris, salve mitis apertúra,
super rosam rubicúnda, medéla salutifera.

Manus sánctae, vos avéte, diris clávis perforátae:
ne repéllas me Salvátor de tuis sanctis pédibus. Amen.

Gesù, mio dolce amore, se tu fossi qua presente mi avvicinerei: ti abbraccio con affetto, ricordando le tue piaghe. Salve, capo insanguinato dalle spine, capo il cui dolce volto non perse la sua bellezza, per cui trema la corte del cielo. Salve, costato del Salvatore, salve, dolce ferita, più rossa della rosa, medicina che porta la salvezza. Ave, mani sante trafitte da chiodi crudeli: non respingermi, o Salvatore, dai tuoi santi piedi. Amen.

Preghiamo. O Padre, a noi che crediamo che tu sei la risurrezione e la vita, concedi di essere associati nel mistero pasquale e assimilati alla morte di Cristo, per andare incontro alla risurrezione, confortati dalla speranza. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Fac ut àrdeat cor meum*
in amàndo Christum Deum,
ut sibi complàceam.

*Fa' che il mio cuore
arda nell'amare Cristo Dio
per potergli piacere.*

GESÙ È SEPOLTO XIV STAZIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19,41ss.).

Jesu tibi vivo

Jesu tibi vivo;* Jesu tibi mórior.
Jesu sive vivo, sive mórior, tuus sum.

O Gesù, per te vivo; Gesù, per te muoio. Gesù, sia che viva, sia che muoia, sono tuo.

Preghiamo. Sul tuo popolo, che ha meditato devotamente la passione e la morte del Figlio tuo, discenda copiosa, te ne preghiamo, o Padre, la tua benedizione e con essa il perdono, il conforto, l'aumento della fede e la certezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Stabat Mater

Quando corpus moriétur,*
fac, ut ànimae donétur
paradisi glòria.
Amen.

*Quando il mio corpo morirà
fa' che all'anima sia donata
la gloria del Paradiso.
Amen.*